



Ministri degli Infermi

Newsletter

Il mondo camilliano visto da Roma... e Roma vista dal mondo

N. 93



IN QUESTO NUMERO

Un'importante reliquia
torna a casa **3**

Riunione del/delle
Superiore generali degli
Istituti religiosi camilliani **6**

Il Cuore di San Camillo e
la Convocazione del
Rinnovamento nello
Spirito Santo **8**

XXVI Giornate
sull'Alzheimer **10**

San Camillo de Lellis:
Un Eredità di
Compassione e Servizio **11**

India: Inaugurazione di
Daivalayam **12**

Delegazione in Irlanda **14**

Assemblea generale della
delegazione in Francia **15**

Delegazione in Vietnam **16**

Inaugurazione della
Casa di Riposo *Vi Hoang* **17**

La Famiglia camilliana
Laica si allarga **18**

Confratelli Defunti **19**



Messaggio del Superiore Generale

25 maggio: Anniversario della nascita di S. Camillo e Giornata dei religiosi camilliani martiri della carità

Cari confratelli,

pace e gioia nel Signore Risorto!

Il periodo pasquale che stiamo vivendo ci ricorda che Gesù ha vinto la morte. Questa buona notizia che ha rivoluzionato il mondo e dona a tutti noi la speranza della vita eterna, ci trasforma in modo tale che tutto il nostro vissuto diventi un vissuto pasquale a lode e gloria del nostro Signore Gesù risorto.

Il nostro ministero camilliano è anche espressione del vissuto pasquale: quando abbondano dolore e sofferenza ci facciamo fedeli compagni di viaggio e umili testimoni di speranza.

Forti del nostro quarto voto, "servire gli infermi anche col pericolo della vita" facciamo del nostro meglio per aprire il cuore degli uomini e delle donne alla luce pasquale. Il nostro Istituto è, come diceva S. Camillo, una fondazione "assai necessaria al cristianesimo, assai conforme al santo Vangelo e alla dottrina di Cristo nostro Signore;



egli tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento sottolinea questa missione anche con l'esempio della sua santissima vita trascorsa curando gli infermi e guarendo ogni sorta di malattia" (Lettera Testamento).

E dunque è beato chi consumerà la propria vita in questo santo servizio. Non è un merito nostro ma solo pura grazia che ha affascinato prima di noi tanti nostri predecessori che commemoriamo ogni 25 maggio come martiri della carità. In effetti, il carisma che fu riconosciuto dalla Chiesa a S. Camillo e che professiamo con quel voto speciale, porta in sé quella grazia speciale di assistere il prossimo sofferente fino a donare la propria vita.

Fin dall'inizio della nostra storia, Camillo e i suoi compagni si sono distinti non solo col servire gli ammalati ma soprattutto col servirli nelle circostanze difficili e proibitive come nelle pestilenze. Con grande coraggio tanti di loro hanno perso la vita traducendo nei fatti quel quarto voto. Lungo la storia che ci è stata trasmessa, i camilliani, nella Chiesa e nel mondo, hanno sempre tenuto in onore quel "talento così prezioso che nostro Signore ci ha posto nelle mani" e che anche noi professiamo e viviamo come uno dei tesori più importanti del nostro Ordine.

Va custodito e trasmesso con i necessari arricchimenti specifici del nostro tempo, così come anche noi l'abbiamo ricevuto. Questo appartiene

alla convinzione, alla responsabilità e alla generosa testimonianza di ciascuno di noi che, "mossi dallo Spirito e credendo all'amore di Dio abbracciamo il carisma di misericordia verso gli infermi", conforme la nostra formula di professione.

Cari confratelli, nella ricorrenza annuale della nascita del nostro fondatore e della commemorazione dei nostri martiri della carità, il mio personale ringraziamento e di tutta la Consulta va a ciascuno di voi per la vostra consacrazione camilliana e per l'impegno quotidiano che assumete per il santo servizio degli infermi.

A ciascuno di voi, ai collaboratori laici e ai giovani che continuano ad abbracciare il nostro carisma, San Camillo continua a mandare le sue "mille benedizioni". La sua intercessione e la protezione della Vergine Maria salute degli infermi sostengano in voi la forza e la gioia di essere semplicemente e convintamente camilliani.

p. Pedro Tramontin MI
Superiore Generale

Roma, 30 aprile, 2024.

Un'importante reliquia “torna a casa”!

di **p. Walter Vinci MI**
Postulatore Generale

Le reliquie dei Santi sono state sempre tenute in grande venerazione dai cristiani e il Magistero si è sempre preoccupato di promuovere e garantire il culto dei Santi e delle loro reliquie.

Il Dicastero delle Cause dei Santi l'8 dicembre 2017 pubblicava l'Istruzione *Le reliquie nella Chiesa: autenticità e conservazione*, che afferma: «Le reliquie nella Chiesa hanno sempre ricevuto particolare venerazione e attenzione perché il corpo dei Beati e dei Santi, destinato alla risurrezione, è stato sulla terra il tempio vivo dello Spirito Santo e lo strumento della loro santità, riconosciuta dalla Sede Apostolica tramite la Beatificazione e la Canonizzazione».

«Le reliquie ci indirizzano a Dio stesso: e Lui infatti che, con la forza della sua grazia, concede ad esseri fragile il coraggio di testimoniare davanti al mondo. Invitandoci a venerare i resti mortali dei martiri e dei santi, la Chiesa non dimentica che, in definitiva, si tratta sì di povere ossa umane, ma di ossa che appartenevano a persone visitate dalla Potenza viva di Dio. Le reliquie dei santi sono tracce di quella presenza invisibile ma reale che illumina le tenebre del mondo, manifestando il Regno dei cieli che è dentro di noi.» (Benedetto XVI, Discorso ai giovani alla Giornata Mondiale della Gioventù, Colonia, 18 agosto 2005)



Le reliquie raccontano una storia, narrano trame di vita vissuta ad immagine di Cristo, per i santi fondatori narrano la storia di un carisma. Non sono oggetto di collezionismo, ne tantomeno oggetto di scambio, ne “trofei” da innalzare come segno di vittoria, ma storia di un uomo e di una donna follemente innamorati di Dio, che ha donato la sua vita per questo immenso amore.

Le reliquie sono per noi una “provocazione”, perché rimandano alla vita dei santi che hanno vissuto in maniera tale che la loro vita non avrebbe senso se Dio non esistesse. Santificati dall'Amore che possiede il loro cuore, le loro

attività in favore dell'uomo non sono tanto la prova del loro amore a Dio quanto l'Amore stesso che proviene da Dio che utilizza le energie della loro umanità per effondersi nel mondo.

Anche per noi camilliani questa reliquia narra la storia di amore di San Camillo De Lellis per il suo Signore che quotidianamente ha incontrato nel volto del fratello infermo.

A metà degli anni '70 un nostro confratello camilliano, p. Arturo Gionta, trasferito da Messina a Bologna, portò con sé questa importante reliquia: un abito talare originale di S. Camillo De



Lellis, custodito nel terzo altare di destra presso la chiesetta/santuario della Madonna della Pioggia, in via Tanari Vecchia n.7, proprio nel cuore della città di Bologna, dove confratelli hanno officiato dal 1937 fino a qualche anno fa – anzi proprio a lato, agli inizi, avevano aperto un piccolo dispensario di medicine e cibo.

Nell'anno 2007, venne soppressa la comunità e lasciata all'interno della suddetta chiesa questa importante reliquia.

In questo anno, come Ordine, ricordiamo il terzo centenario della fondazione di Santa Maria Maddalena, luogo dove sono venerate le reliquie di San Camillo De Lellis, tempo propizio per accogliere questa reliquia, la quale ci ricorda il cammino di San Camillo, da uomo dissoluto a santo degli ammalati.

Pertanto, abbiamo ritenuto opportuno fare formale richiesta



all'Arcidiocesi di Bologna alla cessione di tale reliquia e al suo relativo trasferimento in Roma.

Si è proceduto ad un accurato restauro conservativo della reliquia, la quale si presentava con leggere infiltrazioni di polvere, il colore alterato a causa dell'esposizione alla luce e dai lavaggi. Il tessuto si presentava sgualcito per le piegature acquisite nel periodo in cui è stato conservato, in alcune zone si era decomposto lasciando delle lacune, alcune cuciture erano completamente lacerate.

Il restauro è stato preceduto da uno studio accurato della loro confezione per verificare che non sia stata manomessa o riadattata nel periodo successivo. In questo caso non sono visibili interventi postumi, dopo un'accurata rimozione della polvere tramite microaspiratore, si è proceduto per cercare di restituire la forma originale, inumidendo il tessuto

con vaporizzazione di acqua distillata e successiva stiratura e messa in piano del tessuto. Il consolidamento delle zone degradate è stato effettuato risarcendo tutte le lacune, inserendo inserti di tessuto simile all'originale, i frammenti distaccati sono stati reinseriti con l'ausilio di un supporto di tela nella parte interna fissata con colla termica per tessuti, tutti i bordi delle lacune e degli inserti e le parti cucite sono state fissate con intervento di cucitura e rammendo ad ago e filo. Al termine è stata reinserita la croce latina in tessuto rosso simile all'originale. Infine si è eseguita una "messa in forma" generale con accurata stiratura e composizione della veste in modo da poter essere esposta su un manichino.



Questa reliquia, può essere maggiormente valorizzata con la sua nuova collocazione (all'interno del museo della Curia Generalizia), integra il nostro patrimonio fondativo, continua a narrare la storia d'amore di San Camillo per gli infermi e può essere venerata dai tanti pellegrini che quotidianamente visitano e si

affidano al nostro "gigante della carità".

La reliquia dell'abito di san Camillo trae il suo significato da quanto Paolo afferma nella lettera ai Colossesi "Rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione" (Col 3, 12-14). Senza questo riferimento non si spiegherebbe la stessa carità di San Camillo: "una carità che da Dio procedeva e a Dio tornava attraverso l'amore del prossimo,

specie dei poveri infermi nei quali vedeva l'immagine stessa del suo Signore".

L'augurio è che questa reliquia ci inviti ad essere e a farci santi. "La santità è il volto più bello della Chiesa" (Papa Francesco) e San Camillo De Lellis ci testimonia la bellezza di questa santità, in quanto ancora oggi, mette in luce qualche dimensione della bellezza del Signore Gesù e ci addita un cammino di santità, vero dono profetico alla Chiesa.





Raduno del/delle Superiori generali e dei consiglieri generali degli istituti religiosi camilliani

Un momento significativo di sinodalità come espressione del nostro desiderio comune di testimoniare il carisma e la spiritualità

di **p. Medard Aboue MI**

Consultore Generale per il Ministero

Sabato 20 aprile 2024 abbiamo vissuto presso la comunità della Maddalena di Roma un momento significativo di sinodalità come espressione del nostro desiderio comune di testimoniare il carisma e la spiritualità.

P. Pedro Tramontin, Superiore generale dei camilliani, ha invitato per il raduno del/delle superiori generali e consiglieri generali

dei quattro istituti religiosi della Famiglia Carismatica Camilliana: Camilliani, Ministre degli infermi di S. Camillo, Figlie di San Camillo e Ancelle dell'Incarnazione. Tranne Madre Lurdes Calderon Flores, superiora generale delle Ancelle dell'Incarnazione, assente per motivi di visita pastorale in America Latina, tutti/e superiori generali erano presenti a guida dei rispettivi consigli. Suor Delina, Vicaria generale, guidava la

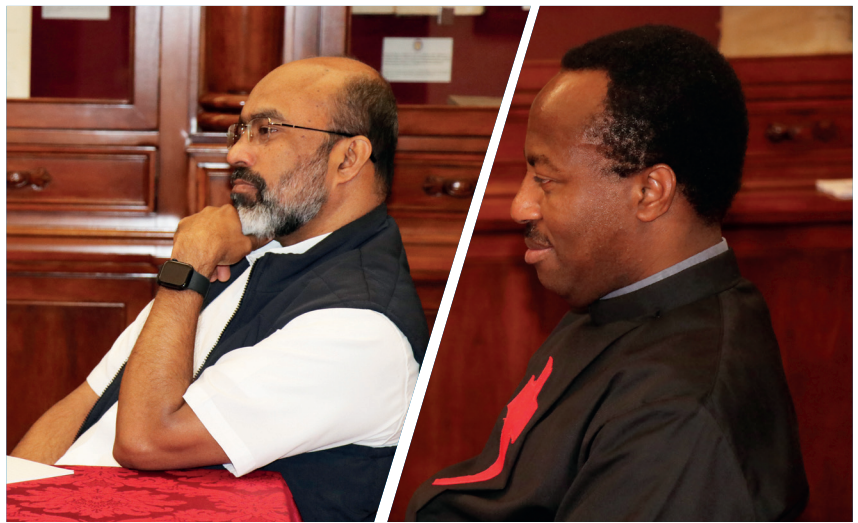
delegazione delle Ancelle.

L'incontro è stato pensato soprattutto come un momento di maggior conoscenza reciproca all'insegna del grande raduno celebrato nel 2019 di cui la Pandemia di COVID-19 ha rallentato di molto l'attuazione degli auspici. Abbiamo ripreso con entusiasmo il cammino di fraternità nella stessa famiglia carismatica camilliana.



Durante il raduno abbiamo affrontato alcune questioni d'interesse comune tali: iniziative di formazione carismatica, l'anno giubilare della conversione di S. Camillo 1575-2025, la concretizzazione del centro studi camilliani, ecc. Dalle discussioni sono emersi spunti interessanti per dare più concretezza al nostro essere comune di figli/e di S. Camillo de Lellis. Le commissioni ad hoc sono già al lavoro per elaborare proposte concrete da attuare. Il prossimo incontro è previsto il 31 agosto 2024 presso la casa generalizia delle Suore Ministre degli infermi di S. Camillo.

Prima del pranzo fraterno che ha concluso la giornata, insieme alla comunità della Maddalena abbiamo vissuto un momento intenso di comunione spirituale, durante la preghiera dell'Ora Sesta nel Cubiculum, dove san Camillo è salito in cielo, luogo che conserva vivo la reliquia di cuore di San Camillo e sua eredità spirituale.



Il Cuore di San Camillo in visita alla 46° Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

di **p. Medard Aboue MI**

Consultore Generale per il Ministero

I giorni 26-28 aprile sono stati di una comunione spirituale forte tra il Movimento Rinnovamento nello Spirito Santo e la Famiglia Carismatica Camilliana. La 46° Convocazione Nazionale del movimento vissuta in quei giorni a Rimini ha accolto la sacra Reliquia del cuore del Patrono celeste degli infermi e operatori sanitari circondato dai suoi figlie e figlie spirituali, religiosi e laici insieme. Nella lode e il ringraziamento abbiamo affidato a Dio per intercessione di S. Camillo tutti gli ammalati e chi si prende amorevolmente cura di loro.



Nella S. Messa di apertura della Convocazione il 26 aprile, padre Medard Aboue, Consigliere generale ha letto all'Assemblea il Messaggio di saluto e di incoraggiamento mandato dal Superiore Generale, p. Pedro Tramontin. È stata una occasione condivisa dai camilliani e dal movimento per sensibilizzazione sulla causa dei malati affinché nessuno sofferente sia lasciato solo ma abbia accanto a sé cuori che accolgono, mani che curano, orecchie che ascoltano e parole che confortano.

Davanti alla folla di più di otto mila persone presenti alla Fiera l'emozione era tanta di vedere la grande attenzione manifestata al carisma e alla spiritualità di S. Camillo. Insieme abbiamo pregato e goduto della richiesta delle comunicazioni fatte da illustri importanti relatori sul tema della Convocazione: Quando pregate dite: Padre! (Lc 11,2).

La Convocazione Nazionale a Rimini ha accolto la sacra Reliquia del cuore di San Camillo, circondato dai suoi figlie e figlie spirituali, religiosi e laici insieme

In effetti, la vera preghiera - nelle sue varie forme: Lode, domanda, lamento, ribellione, silenzio, ascolto, abbandono ecc - ci porta sempre al Padre misericordioso (Lc 15,11-32) e da Lui ci riconosciamo fratelli e sorelli (Mt 6,9-15). Così diventiamo capaci di allargare lo spazio nella tenda del nostro cuore (Is 54,2) per costruire il regno di Dio, regno di pace e di fratellanza di cui questo nostro mondo ha tanto bisogno.

Nella S. Messa di conclusione, prendendo spunto dal vangelo della vite e dei tralci (Gv 15,1-8) della quinta domenica di Pasqua opportunamente interpretato nella realtà della Chiesa, il card. Angelo De Donatis - presidente

- ha concluso la Convocazione affidando alla meditazione di tutti questa riflessione: "Nella Chiesa attuale, mi sembra che il Signore stia potando alcuni rami secchi. Tre in particolare: il ramo dei grandi numeri; il ramo della pesantezza delle strutture; il ramo del protagonismo attuale. La Chiesa porta frutto non quando promuove le sue strutture, bensì quando fa conoscere il Signore Gesù, richiamando alla conversione e alla santità". Così facendo essa diventa piccola, agile e sinodale per testimoniare che Dio è il Padre di misericordia.

Tutti i momenti vissuti durante la Convenzione: Le preghiere, gli insegnamenti, le confessioni, le celebrazioni eucaristiche, i pasti,



il riposo, i viaggi ecc sono stati davvero momenti speciali di grazia dello Spirito Santo per tutti i partecipanti.

Un grazie di cuore alla Provincia Sicula Napoletana, al suo Superiore provinciale Fratel Carlo Mangione e al Gruppo carismatico Guarigione e Liberazione di Napoli che hanno organizzato e coordinato alla perfezione questa bella iniziativa di partecipazione camilliana alla Convocazione.

All'ombra dello Spirito con il battito del cuore di S. Camillo

di p. Mariano Pio Servadei MI

Non possiamo non rendere grazie a Dio per quanto ci ha donato! Non possiamo non condividere con tutti la gioia che ha colmato i nostri cuori in questi giorni! Dal 26 al 28 aprile, a Rimini, si è tenuta la 46esima convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. Quest'anno, tale incontro, che ha visto radunate 8000 persone, ha avuto un sapore squisitamente camilliano! All'ombra dello Spirito, avvolto nel giubilo

della lode e della preghiera di intercessione, ha troneggiato la reliquia del cuore del nostro amato San Camillo. Una grande grazia, che ha permesso di far conoscere a tanti la bellezza di questo Gigante della Carità che, abitato dallo Spirito, ha fatto della sua vita una lode e un'intercessione vivente per tutti i sofferenti! Camillo, nella potenza dello Spirito, è sempre vivo! Vivo e operante attraverso tutti coloro che ancora oggi ne seguono le orme. Questa Convocazione

ha visto radunati assieme i Ministri degli Infermi di Italia e i giovani in formazione, con rappresentati delle tre province religiose della Penisola, le Suore Figlie di San Camillo, le Suore Ministre degli Infermi di San Camillo e l'Istituto Secolare Missionarie degli Infermi Cristo Speranza. Questa presenza è stata testimonianza concreta dell'amore che guarisce e risana. Tanti sono stati i malati che ci hanno avvicinati, che hanno chiesto di poter toccare la Reliquia e di ricevere una benedizione! Tanti i giovani incuriositi che sono entrati in dialogo con noi!

Ma non solo! È stata una grazia per noi figli e figlie di San Camillo riscoprirci uniti in un solo corpo, animati dal medesimo Spirito! Veramente lo Spirito ci spinge a spiegare le vele e a correre con gioia nel servizio dei malati, mostrando il volto del Dio Padre che ci è stato annunciato a più riprese in questi giorni. Torniamo rinvigoriti da questa esperienza. Il Signore Gesù ci conceda di lasciarci plasmare dal suo Spirito per essere tracce di Cielo, tracce del suo Regno, come ci è stato consegnato al termine della Convocazione, per tutti gli uomini e le donne che incontriamo. Gesù è il Signore. Alleluia!



XXVI Giornate sull'Alzheimer

di Juan Pablo Hernández

Il Centro di Umanizzazione della Salute dei religiosi Camilliani di Madrid (Tres Cantos) è diventato il centro di animazione di un grande evento nei giorni 10 e 11 aprile 2024, riportando al centro dell'attenzione pubblica l'importanza di fornire cure empatiche e compassionevoli ai pazienti affetti da Alzheimer e sostegno alle loro famiglie. Con la partecipazione di oltre 600 persone, la XXVI Giornata sull'Alzheimer si è conclusa con un successo travolgente.

L'evento è stato inaugurato con un atto emozionante. Fratel José Carlos Bermejo, superiore provinciale dei religiosi Camilliani, ha sfidato le autorità presenti, inclusa la consigliera per i servizi sociali della comunità di Madrid, Ana Dávila, e la Direttrice dell'IMSERSO, Mayte Sancho, a unire le forze per valorizzare sempre meglio l'offerta di salute e di cura delle case di riposo per anziani, promuovendo la "fiducia anziché il sospetto".

La conferenza inaugurale, presentata dal medico specialista in geriatria, dott. Alejandro Javier Garza, ha offerto un aggiornamento cruciale sulla diagnosi e il trattamento dell'Alzheimer, dettando il tono per il resto dell'evento.

Le attività successive hanno affrontato varie aree di accoglienza e di cura, dalla gestione dei disturbi comportamentali all'accompagnamento delle famiglie nel processo di accettazione della malattia. Specialisti come il dott. Pablo



Posse e la dott.ssa Belinda Arévalo hanno condiviso la loro esperienza e conoscenza, fornendo preziose indicazioni ai partecipanti.

La dott.ssa Gracia Valiente, psicologa specializzata in neuropsicologia e psico gerontologia dell'associazione Parkinson Cuenca, ha tenuto un workshop sull'Parkinson e la salute mentale, offrendo una comprensione più approfondita di questa malattia e del suo impatto sulla salute mentale.

Sottolineando l'importanza della spiritualità nell'assistenza alle persone con Alzheimer, il dott. Xabier Azkoitia ha guidato un'attività opzionale, enfatizzando l'aspetto umano nell'assistenza delle persone affette da questa malattia.

La sessione di studi di condivisione sui modelli residenziali e di convivenza per le persone affette

da malattia di Alzheimer, guidata dal dott. Josep de Martí, Direttore di Inforesidencias, ha fornito uno spazio per lo scambio di idee e delle migliori pratiche tra operatori sanitari.

Il secondo giorno dell'incontro è iniziato focalizzandosi sull'importanza della Storia di Vita nell'accogliere una persona anziana con Alzheimer in fase lieve (rappresentata da una residente del Centro Assistenziale), sottolineando la necessità di accogliere e curare sia la persona malata che la sua famiglia: attraverso una dinamica interattiva con il pubblico la discussione ha affrontato la dimensione etica nell'assistenza e l'importanza della valorizzazione emotiva in situazioni di conflitto.

Dopo una breve pausa, la giornata è proseguita con un focus sull'assistenza alle persone con demenza in fase grave o severa

e sul supporto alle loro famiglie e ai professionisti, evidenziando l'importanza della coordinazione con le unità di collegamento e il supporto nelle situazioni di fine vita.

L'evento si è concluso con un'attività interattiva attraverso il voto elettronico con Kahoot, seguita da altre sessioni con delle conclusioni che hanno consolidato le varie acquisizioni della giornata.

La giornata si è conclusa con la lettura del manifesto a cura del Direttore del Centro San Camilo, dott. José Manuel Martínez, seguito da un commovente omaggio alle persone con Alzheimer e ai loro caregiver, valorizzando l'importanza della loro dedizione e dell'amore gratuito e solidale. I partecipanti sono stati omaggiati con il libro "Il mio caro ha l'Alzheimer" di fratel José Carlos Bermejo: un

contributo volto a umanizzare l'assistenza a coloro che soffrono di questa malattia.

Con un rinnovato impegno e un approccio collaborativo, queste giornate hanno riaffermato la determinazione della comunità medica e dei caregiver nella lotta contro l'Alzheimer, offrendo speranza e sostegno alle persone affette da questa malattia devastante.

San Camillo de Lellis: Un Eredità di Compassione e Servizio



Mercoledì 13 aprile 2024, nell'Arcidiocesi di Valencia si è tenuta una conferenza interessante su San Camillo de Lellis e l'Ordine dei Religiosi Camilliani. I responsabili di questa importante conferenza sono stati i religiosi Agustín Bado e Casimir Olivier Guezo, cappellani presso l'Ospedale La Fe di Valencia. Questo evento fa parte del ciclo di formazione permanente per agenti di pastorale, organizzato dalla delegazione diocesana di pastorale degli infermi e degli anziani, sotto la direzione di don Luis Sánchez Ruíz, delegato episcopale.

Durante la conferenza, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere meglio la figura di San Camillo de Lellis, la fondazione dell'Ordine, così come i significativi contributi di San Camillo al mondo della salute e dell'umanizzazione. Inoltre, i religiosi hanno condiviso la loro visione sulla rilevanza dell'Ordine nel contesto attuale.

Al termine della presentazione, don Luis Sánchez ha messo in evidenza il quarto voto dei religiosi camilliani, che consiste nel prestare servizio agli ammalati

anche a rischio della propria vita: una vocazione straordinaria che merita riconoscimento. Inoltre, ha espresso la sua gratitudine per il servizio che l'Ordine ha fornito nel corso degli anni nell'assistenza religiosa presso l'Ospedale La Fe e l'impegno dei religiosi camilliani nella pastorale dell'arcidiocesi di Valencia. Ha sottolineato l'importanza di imprimere più umanità nel mondo della salute, affermando che "il mondo ha bisogno di più cuore nelle mani".

Inaugurazione di *Daivalayam*, casa per bambini disabili

di p. Tinto Valamparackel MI

I religiosi Camilliani in India, insieme ai sacerdoti e alle religiose delle comunità vicine, e agli amici, si sono riuniti l'8 aprile 2024, per partecipare alla solenne benedizione e inaugurazione di Daivalayam, una casa dedicata ai bambini con disabilità multiple. Questo evento rappresenta un grande traguardo nella missione di fornire assistenza e supporto a persone diversamente abili, manifestando il servizio compassionevole dei Camilliani.

La cerimonia è stata introdotta ed animata da Padre Bijoy, superiore provinciale della provincia camilliana in India. Oltre a Padre Bijoy, hanno presenziato anche p. Shiju, Superiore di casa, p. Jaison Mathew, economo e p. Bobit. Anche loro hanno svolto

ruoli cruciali nello sviluppare e concretizzare Daivalayam. Il loro duro lavoro e dedizione sono stati evidenziati durante tutto l'evento, riconoscendo il loro significativo contributo a questa missione.

La giornata è iniziata con la Santa Messa presieduta da p. Bijoy. Durante l'omelia, p. Bacil ha sottolineato la dignità intrinseca di ogni individuo e il dovere cristiano di servire tutti, in particolare coloro che sono più bisognosi, come ci ricorda il Vangelo: "la Parola si è fatta carne" tra noi. Questo messaggio è risuonato profondamente, creando un'atmosfera significativa per l'inaugurazione.

Dopo la Santa Messa, p. Bijoy ha presieduto la benedizione

di Daivalayam. P. Teji, il vicario provinciale, ha inaugurato Daivalayam tagliando il nastro, e p. Bacil e fr. Madhu hanno svelato la targa commemorativa. La cerimonia di inaugurazione ha mostrato le moderne strutture di Daivalayam, progettate per soddisfare le diverse esigenze dei bambini con disabilità. La casa è dotata di servizi che valorizzano l'accessibilità, la sicurezza e il benessere degli utenti.

P. Bijoy, nel suo discorso, ha espresso un sentito ringraziamento verso donatori, volontari e membri della comunità la cui generosità ha reso possibile la realizzazione della struttura di Daivalayam. Ha sottolineato il continuo bisogno di supporto della comunità per sostenere ed espandere le attività



quotidiane della casa. Il parroco, il presidente del Child Welfare Committee (CWC), District Child Protection Officer e Assistant Government Pleader hanno condiviso parole e sentimenti di gratitudine e apprezzamento. La presenza di numerosi confratelli camilliani provenienti da diverse comunità ha raddoppiato la gioia. L'evento si è concluso con il

pranzo comunitario, offrendo l'opportunità ai partecipanti di dialogare, di condividere e di discutere i futuri sforzi collaborativi. Il sentimento generale era di gioia e di giusta soddisfazione comune per il successo di Daivalayam.

Daivalayam si rivela come un testamento alla forza della fede

e al valore dell'impegno della comunità in azione, offrendo un ambiente educativo dove i bambini con disabilità possono crescere con dignità come figli di Dio. Tale opera è un monumento concreto alla speranza, alla cura e testimonia la ferma convinzione nel potenziale di ogni singolo individuo.





Erezione canonica della delegazione indo-irlandese

di p. Russel Tharappel MI

28 Aprile 2024 - Kilucan, Irlanda: L'erezione della delegazione irlandese della provincia indiana e la nomina ufficiale del nuovo delegato provinciale e dei membri del consiglio si sono tenute nella cappella della comunità camilliana in Kilucan (Irlanda). La celebrazione è iniziata alle 15.00 in un contesto di preghiera vissuto comunitariamente nella cappella dove si sono riuniti tutti i membri della delegazione irlandese. Padre Bijoy Kuliraniyil, superiore provinciale insieme a p. Teji Anikkattuvayalil, vicario provinciale, e a p. Jofree Nakuzhikattu, consigliere provinciale, hanno animato la preghiera. Durante il servizio di preghiera il nuovo delegato provinciale Fratel John O'Brien e i membri del consiglio della delegazione, p. Vincent Kakkadampallil e p. Jaison Narikuzhiyil hanno prestato giuramento, assumendo la loro responsabilità nel servizio di autorità.

Dopo la preghiera i confratelli si sono trasferiti nella sala adiacente alla cappella per la riunione comunitaria. Padre Bijoy ha accolto tutti e si è congratulato con il nuovo delegato provinciale e con i membri del consiglio. Padre Bijoy ha riconosciuto con gratitudine il servizio di p. Stephen Foster come animatore della provincia anglo-irlandese negli ultimi 17 anni.

Nel suo discorso ha evidenziato alcune priorità: unità nella missione, apertura a nuovi ministeri, accoglienza della diversità, impegno nei valori camilliani, collaborazione, nutrimento della formazione spirituale, cultura dell'ospitalità e fiducia nella provvidenza di Dio. Ha concluso con una nota di gratitudine rispetto al lungo e generoso servizio dei religiosi camilliani 'irlandesi' nel ministero sanitario in Irlanda, sottolineando anche la necessità di una visione rinnovata e di zelo per il futuro del ministero camilliano in terra irlandese.

Fr. John O'Brien, nuovo delegato provinciale, nel suo primo discorso ha ringraziato il suo predecessore p. Stephen Foster per aver guidato la provincia anglo-irlandese fino ad oggi. Ha osservato che questo è un nuovo inizio e un vero segno di speranza. "Insieme possiamo andare avanti", ha commentato Fr. John, concludendo il suo intervento. Padre Stephen nei suoi ringraziamenti ha espresso il suo augurio verso il nuovo team ed ha ringraziato p. Bijoy e i membri del consiglio per il loro tempo e la loro disponibilità. Ha fatto memoria della storia dei camilliani irlandesi specialmente dei confratelli 'pionieri', ed ha espresso la speranza che la delegazione rimanga fedele al suo passato, testimone di grande generosità camilliana.

Prima del pranzo condiviso, tutti i presenti hanno visitato il cimitero dove sono sepolti i nostri confratelli irlandesi e hanno pregato, comunitariamente, il santo rosario.

Assemblea generale della Delegazione Camilliana in Francia

di p. Emmanuel Zongo MI

La prima assemblea generale della Delegazione Camilliana in Francia si è svolta con una buona partecipazione da parte dei confratelli camilliani, dal 19 al 21 febbraio 2024, ospitati nella comunità camilliana di Bry-sur-Marne.

È stata la prima esperienza sinodale del genere. Infatti fino a qualche anni fa, la Francia rappresentava una provincia camilliana autonoma : poi è diventata una 'delegazione generale alle dipendenze del superiore generale', poi ha ricevuto lo status di Delegazione della Provincia Camilliana Burkinabé. A questa assemblea hanno partecipato 14 religiosi camilliani e un moderatore, il dott. Bruno Durochat. Padre Edmond Yanogo, rappresentante del superiore provinciale della provincia camilliana burkinabé, è intervenuto in qualità di osservatore. È stato un bel momento di riflessione, di pianificazione, di proiezione verso il futuro e di fraternità.

La Delegazione Camilliana di Francia, alla luce della Parola di Dio, della Costituzione del nostro Ordine, degli insegnamenti di San Camillo e delle indicazioni della Consulta Generale, in questo contesto assembleare ha cercato di fare discernimento sul futuro della Delegazione, con atteggiamento di fede e di speranza. È stata una preziosa occasione per proporre strategie per essere una delegazione camilliana fedele e



creativa che cammina per seguire Cristo Buon Samaritano e per rendere sempre presente il Suo Amore misericordioso a favore dei malati.

L'obiettivo principale di queste giornate molto ricche era quello di elaborare il piano strategico. Questo obiettivo è stato raggiunto

grazie al contributo di tutti e alle indicazioni del moderatore. Oltre al piano strategico, abbiamo affrontato insieme importanti questioni della nostra fraternità e vita comunitaria, come la questione dell'incardinazione, l'audit finanziario e immobiliare, ecc.



Casa per i novizi aperta in Vietnam

di p. John Toai MI

Il 29 aprile 2024 rappresenta una data storica per i religiosi camilliani in Vietnam: per la prima volta viene istituita la nuova casa del noviziato camilliano in Vietnam. Sono stati accolti 6 nuovi novizi per l'anno accademico 2024-2025. P. Joseph Hùng li accompagnerà come maestro dei novizi.

Questo evento segna un nuovo inizio per la nostra delegazione in Vietnam: in precedenza, infatti, i postulanti candidati al noviziato, venivano inviati in Thailandia. Anche a motivo dei recenti cambiamenti nella politica dei visti da parte del governo thailandese, non siamo più in grado di inviare i candidati in Siam: questa situazione politica ci ha offerto una nuova opportunità. Di conseguenza, dopo l'approvazione della Provincia Thailandese e del Superiore Generale, abbiamo istituito una nuova casa del noviziato in Vietnam. Inoltre, il 29 aprile, 14 giovani professi temporanei hanno rinnovato i loro voti religiosi, mentre quattro candidati sono stati ammessi al postulandato.





Inaugurazione della Casa di Riposo per Anziani Vi Hoang: “Amore - Salute - Felicità”

Il 16 marzo scorso, nella città di Ho Chi Minh (Vietnam), è stata inaugurata la Casa di Riposo per Anziani Vi Hoang: “Amore - Salute - Felicità”. Questo nuovo centro accoglierà 100 anziani bisognosi.

Monsignor Pedro Nguyễn Văn Khâm, vescovo della diocesi di Mỹ Tho, ha presieduto la cerimonia di inaugurazione della casa di riposo per anziani, accompagnato da tre confratelli camilliani e dal parroco di Tân Hưng. Erano presenti anche diversi anziani, religiosi, religiose e i benefattori che hanno sostenuto questa iniziativa fin dall'inizio.

Prima della cerimonia di inaugurazione, il Vescovo ha

sottolineato l'impegno dei religiosi camilliani nella Chiesa del Vietnam: lavorare e servire con lo spirito del Vangelo dell'amore, seguendo l'esempio di Gesù Cristo, per dispensare l'amore di Dio e portare pace, gioia, felicità e vita, soprattutto alle persone più bisognose.

Dopo la cerimonia, i presenti hanno visitato la struttura, favorendo l'interazione con gli anziani e la valorizzazione degli spazi della struttura. Successivamente, i partecipanti si sono riuniti nel cortile di fronte all'edificio della casa di riposo Vi Hoang per la cerimonia del taglio del nastro inaugurale, che ha ufficialmente segnato l'inizio delle attività nella nuova casa di

accoglienza e di cura. Il delegato provinciale p. Phương Đình Toại, in rappresentanza dell'Ordine, ha espresso la sua gratitudine a Monsignor Pedro, ai religiosi, alle autorità locali e a tutti coloro che hanno sostenuto questo progetto.

P. Toai ha anche spiegato che Vi Hoang porta il nome del dottor Trần Vị Hoàng, che lo ha accompagnato nei suoi viaggi in Cambogia e nelle regioni centrali del Vietnam per assistere i più bisognosi. Prima della sua scomparsa, il dottore ha espresso il desiderio di aiutare il maggior numero possibile di persone, specialmente i malati: questo lascito ha motivato la delegazione camilliana a dedicare la nuova struttura in suo onore.



Così si rende manifesta in noi quella fede che in San Camillo operava nella carità, per la quale vediamo nei malati il Signore stesso. In questa presenza di Cristo nei malati e in chi presta loro servizio in suo nome, noi troviamo la fonte della nostra spiritualità (Costituzione, 13).



La Famiglia camilliana Laica si allarga

Presso la parrocchia S. Maria Immacolata di Pescara tenuta dai religiosi camilliani nasce un uovo gruppo di FCL

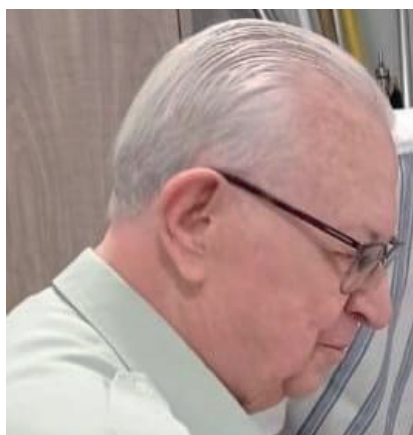
di p. Medard Aboute MI



Presso la parrocchia S. Maria Immacolata di Pescara tenuta dai religiosi camilliani sta nascendo un uovo gruppo di FCL. È da quasi due anni che un gruppo di volontari in parrocchia ha chiesto ai confratelli di costituirsi in FCL e così avevano

intrapreso la formazione secondo statuto. Mercoledì 10 aprile scorso è stata la seconda volta che ho avuto l'occasione di partecipare alla loro formazione. Sono molto contento di sapere che a breve i volontari faranno la promessa di affiliazione e così il gruppo

diventerà ufficiale. Sono volontari molto entusiasti che non vedono l'ora di questa formalizzazione anche perché sono già molto operativi nella visita e nel servizio ai malati. Gli facciamo il nostro in bocca al lupo.



Fr. Michel Marie André MATHIEU [1935-2024]

Michel MATHIEU è nato il 24 ottobre 1935 a Pont-à-Mousson, in Lorena. I suoi genitori Marie-René Mathieu e Simone Fanny Frappier lo hanno battezzato il 3 novembre. Ha fatto la prima comunione il 19 marzo 1944 a Tolosa.

Il 7 luglio 1955 entra nel noviziato camilliano di Lione ed emette la professione temporanea il 7 settembre 1956. Sostituisce Fratel Jérôme al piano terzo della casa di riposo fino alla primavera del 1957. A seguito di un'infezione primaria, dovette recarsi a Niderviller per riposare, mentre aiutava Fratel Pierre nel servizio di assistenza. Svolsse il servizio militare a Barle-duc, poi a Toul, Colmar e Digione, dove ottenne il diploma di infermiere sterilizzatore (186,40 punti su 200).

Dopo aver lavorato all'ospedale di Strasburgo, ha continuato il servizio militare in Algeria, guadagnando il grado di caporale. È stato insignito della Croix de la Valeur Militaire con Stella di bronzo per aver recuperato ed aiutato soldati feriti sotto il fuoco nemico. Ottenne anche il Brevet de Parachutiste. Al suo ritorno in Francia, lavorò come assistente dei bambini più grandi a Niderviller, poi nello stesso ruolo a Marbach nel 1961. Lì ha emesso la professione religiosa solenne il 19 marzo 1962. Il 24 aprile 1963

parte per Bry-sur-Marne per sostituire Fr. Maurice nel reparto di chirurgia dell'Hôpital Saint-Camille.

Tornò ad Anversa nel gennaio 1970 per completare con successo il suo diploma in medicina tropicale e prepararsi per la sua missione. Arriva in Dahomey l'8 gennaio 1971 con altri due confratelli. Gestisce un dispensario a Dogbo in attesa della costruzione dell'ospedale. Viene espulso nel luglio 1975, all'inizio della rivoluzione marxista. Dopo un breve soggiorno in Francia, il 29 novembre 1975 torna a Ouagadougou (allora Alto Volta), per lavorare con i confratelli italiani. Instancabile, si occupava dei malati in due dispensari: a Kossiam e a Boulbi.

Nel 2008, insieme alla sua équipe ben addestrata, si occupa di un dispensario costruito dal CANDAF per le persone del settore 30 di Ouagadougou e dei dintorni. Nel 2009 è entrato a far parte della comunità di Bry-sur-Marne e nel 2013 di quella di Lione.

Si è poi messo al servizio dei confratelli anziani, alcuni dei quali si trovano all'EHPAD Saint Camille. Molto incline alla manualità, gran lavoratore, si occupava di molti lavori e servizi. Dal 2013 al 2022 è stato consigliere provinciale.

È stato anche un membro attivo del consiglio di amministrazione, ben informato sulla gestione dell'EHPAD. Negli ultimi 3 o 4 anni ha sofferto di una lunga malattia, che ha sopportato con grande coraggio, affidando la sua vita nelle mani di Dio.

Dopo un'operazione altamente invasiva all'addome alla fine del 2023, fratel Michel aveva recuperato un po' di peso e si manteneva in stretto contatto con la famiglia e gli amici. Ma i forti dolori e le complicazioni hanno portato a ulteriori ricoveri in ospedale, sempre più impegnativi. Si è spento alla Clinique Charcot il pomeriggio del 16 aprile 2024, assistito da confratelli e familiari.

Fratel Michel è sempre stato un religioso assiduo nella preghiera e scrupoloso nel voto di povertà. È stato un modello per tutti come ministro dei malati. È sempre stato molto coscienzioso, sia come infermiere a Bry, sia in Benin e in Burkina Faso, sia nelle altre comunità in cui ha vissuto e lavorato. Essendo un leader per indole, non aveva paura di esprimere il suo pensiero quando vedeva un comportamento da correggere.

La sua vita di missionario è raccontata nel libro *Frère Michel, le Nassara d'Afrique*.



22 Aprile:
Giornata della Terra

“Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti” (Salmi 24:1).

Redazione e grafica:

Ufficio Comunicazione

Piazza della Maddalena, 53

00186 Roma; Tel.: +39 351 318 6090

Email: comunicazione@camilliani.org

Website: www.camilliani.org

Direttore: p. Sibi Augustin Chennatt MI